

Gli attentati a Nordest

Unabomber, caso chiuso
Nessuno pagherà il conto
Finito l'incubo per Zornitta

Pattaro e Rigo a pagina 13



Tarcento

Madre e figli scomparsi
Proseguono le ricerche
tra sentieri e grotte carsiche

Pigani alle pagine 14 e 15

Banda della Uno bianca

Ad Arba perquisita la casa
in cui si è ucciso Gugliotta
Alberto Savi in semilibertà

Fioretto a pagina 12

L'editoriale

Condiviso
moderno
e agile
Il giornale
si rinnova

PAOLO POSSAMAI

Caro Lettore, hai fra le mani un giornale nuovo, che sia di carta o che lo sfogli sui tablet. Il cambiamento d'aspetto non attiene solo a un dato estetico, insomma alle sensazioni. La riforma grafica del tuo giornale chiama in causa un progetto di rinnovamento tale da interagire con i contenuti. La riforma grafica - firmata dall'agenzia Tomo Tomo, attore di lunga esperienza in ambito editoriale - mira a rappresentare in modo più agile e moderno la visione del mondo che condividiamo con la comunità dei lettori. La parola "grafica", però ha quale radice non solo il campo del "disegnare", ma anche dello "scrivere". Tiene dentro il concetto ampio delle tecniche di comunicazione visiva, tramite segni. Abbiamo scelto caratteri e layout di pagina nuovi, un'immagine complessiva nuova a partire dal posizionamento della testata in prima pagina. Ma saremmo ancora nella cornice dell'estetica, se non fosse che il ridisegno del tuo quotidiano interagisce con la lunghezza dei testi, con la loro gerarchia in pagina, con la valorizzazione di foto e grafici lungo lo sfoglio. Insomma: un giornale nuovo.

Un tavolo su Electrolux

Il governo reagisce ai 1.700 esuberanti in Italia
Il 25 maggio appuntamento a Roma
Convocati azienda, sindacati e Regioni

L'amarezza fuori dai cancelli a Porcia
«Quell'annuncio è stato come una carneficina»
Preoccupazione per l'indotto sul territorio

Uno smottamento industriale di queste dimensioni chiama in causa direttamente il governo. E in effetti, dopo l'annuncio di Electrolux sui 1.700 esuberanti nelle sue fabbriche italiane, il ministro delle Imprese e del made in Italy ha battuto un colpo: lunedì 25 maggio Adolfo Urso ha convocato un tavolo con azienda, sindacati e Regioni. «Il piano è inaccettabile», ha detto il ministro nel giorno in cui gran parte dei 4.542 dipendenti italiani ha partecipato a scioperi e presidi. **Caiaffa, Milla e Tomat alle pagine 2-5**

Il manager

Castro: «Vogliono vendere ai cinesi
Al nostro Paese serve una cordata»

Cescon a pagina 3

La storia

Da Zoppas a Zanussi
Il tramonto dei marchi storici

Joria a pagina 3

MALTEMPO IN FRIULI



Case scoperciate, Sappada conta i danni
Treni in ritardo, disagi per i pendolari

Temporali e grandine hanno flagellato numerosi comuni udinesi

Narduzzi a pagina 31

IN CRONACA

Le nostre iniziative
Il camper di MV80 fra i lettori di Codroipo

Michellut e Aviani pagine 32 e 33



Tolmezzo
Morta a 55 anni l'assessore Dalla Marta

Aris a pagina 34

Sanità
Accordo all'AsuFc sull'integrativo per 9 mila addetti

Pertoldi a pagina 24

Cultura

I 50 anni del Premio Nonino
Festa a Parigi con Maalouf

Cinquant'anni di storia e di Storia. Basta guardare al mirabile arazzo di culture ed esistenze individuali riunitesi lunedì all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi per festeggiare il primo mezzo secolo del Premio Nonino, per cogliere in un attimo l'unicità del riconoscimento fondato da Benito e Giannola Nonino: un concentrato di Europa e Mediterra-

neo, di poesia, letteratura, teatro, architettura e scienza. Perché, come ha felicemente sintetizzato lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf, «ci sono tanti premi culturali nel mondo, ma c'è soltanto un Premio Nonino». A dirigere le danze il direttore dell'IIC parigino, Antonio Calbi, e Giannola Nonino assieme alle figlie. **Tomasina a pagina 42**

L'analisi

La mungitura selettiva dei contribuenti

Inumeri cambiano, come i parlamenti e i governi; la sensazione di mungitura selettiva dei contribuenti italiani, no. Non è una questione di cifre, ma di tendenze consolidate e di disequilibri di sistema che, da soli, contribuiscono a spiegare perché una parte del Paese è più povera e un'altra più ricca e dinamica. **Zatterin a pagina 9**

STUDIO MAICO UDINE

OGGI MERCOLEDÌ 13 MAGGIO

📍 Piazza XX Settembre, 24 | ☎ 0432 25463 | 🕒 9.30-12.30 / 14.00-18.00

TEST GRATUITI

UDITO

EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

MAICO

Cultura e Società

Grappa e storia A Parigi 50 anni di Premio Nonino

L'evento all'Istituto Italiano di Cultura nella capitale francese per il mezzo secolo del riconoscimento ideato da Benito e Giannola. Tra i presenti nomi come Adonis, Amin Maalouf e Suad Amiry

GIOVANNITOMASIN
INVIATO A PARIGI

Svolta internazionale

Cinquant'anni di storia e di Storia. Basta guardare al mirabile arazzo di culture ed esistenze individuali riunitesi lunedì all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi per festeggiare il primo mezzo secolo del Premio Nonino, per cogliere in un attimo l'unicità del riconoscimento fondato da Benito e Giannola Nonino: un concentrato di Europa e Mediterraneo, di poesia, letteratura, teatro, architettura e scienza. Perché, come ha felicemente sintetizzato lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf, «ci sono tanti premi culturali nel mondo, ma c'è soltanto un Premio Nonino».

Il direttore dell'IIC parigino, Antonio Calbi, dirige le danze mo-

GIANNOLA NONINO

«Al centro sempre la civiltà contadina, con il suo messaggio di rispetto per uomo e per la terra»

derando il dibattito nell'augusta sala di Rue Varenne, cedendo il ruolo dell'anfitrione all'inarrestabile carisma di Giannola Nonino, presente assieme alle figlie Antonella, Cristina ed Elisabetta, anime con lei dell'evento. Dal palco Giannola ricorda quel tempo di oltre cinquant'anni fa, quando assieme al marito Benito s'imbarcarono in una battaglia per salvare gli antichi vitigni tradizionali del Friuli, impresa che portò alla fondazione del Premio Nonino Rist d'Aur - Barbatella d'Oro: «Per sottolineare l'importanza di quella cosa meravigliosa che è la civiltà contadina, nel rispetto dell'uomo e della terra». Anche quando, da premio "tecnico", il Nonino è diventato letterario, i valori fondanti sono rimasti tali e - prosegue Giannola - risaltano «leggendo la lista dei nomi dei premiati»: nomi che per ben sei volte in questi decenni hanno anticipato quelli poi del Nobel.

Edgar Morin, a 104 anni forse l'ultimo grande rappresentante della filosofia francese di seconda metà Novecento, non può essere presente a causa di un recente ricovero. Al suo pensiero, in particolare al suo rifiuto dei riduzionismi in favore della com-

Libro

Nel volume curato da Antonella Nonino questi primi cinquant'anni di premi, da Ermanno Olmi a Leonardo Sciascia, Mario Soldati, Claude Lévi-Strauss, Peter Brook, Jorge Amado, Altan, Claudio Abbado, V.S. Naipaul e tanti altri

plexità del reale, si ispirano però le riflessioni della serata. La parola passa quindi ad Adonis, poeta siriano e forse il più influente intellettuale arabo del presente, il quale dichiara la sua «ammirazione» per la famiglia Nonino, e declama in loro onore i suoi versi, sillabando nella lingua madre, atta a rendere ogni sfumatura dell'anima.

Il microfono passa a Suad Amiry. Scrittrice e architetta palestinese, è stata protagonista della catalogazione del patrimonio architettonico della Palestina, estesa a oltre 50 mila edifici. Un bene messo a rischio dalla guerra, e non da oggi, avverte: «Israele ha colpito il patrimonio architettonico palestinese dal 1948. Tra il '48 e il '53 ha distrutto 420 villaggi. Perché il patrimonio culturale è identità. La buona cosa è che noi palestinesi non molliamo mai».

Amin Maalouf, scrittore, giornalista e segretario perpetuo della Académie française, colloca l'unicità il premio nel suo contesto: «Ricevere il Nonino è come entrare a far parte di questa meravigliosa famiglia. E così, si ha l'impressione d'appartenere un po' all'Italia, ovvero alla civilizzazione. Io sono innamorato della storia di questa bella nazione.



Da sinistra sul palco Ariane Mnouchkine, Suad Amiry, Amin Maalouf, Adonis, Giannola Nonino. A destra del palco Antonio Calbi

È una storia incredibile, perché sono pochi i paesi al mondo che hanno contribuito in modo costante alla civiltà per oltre duemila anni. E quando parliamo di apertura, tolleranza e fraternità, c'è un passaggio fondamentale, oggi un po' dimenticato, ma per me essenziale. È accaduto diciotto secoli fa. Quando un imperatore romano, nato in quella che oggi è la Francia, annunciò nel 212 che tutti i sudditi dell'Impero Romano sarebbero diventati cittadini romani. Credo che, per diciotto secoli, nessun impero abbia preso una decisione così radicale, umanistica e fondamentale per il futuro».

Ariane Mnouchkine, fondatrice del Théâtre du Soleil, ripercorre la sua esperienza al premio: «Questo è il coraggio della cultura.

Il coraggio della bellezza. L'arte di vivere». Intervengono poi anche i premiati "tecnici" del Nonino, come l'"emissario del vitigno Pignolo", l'irlandese trapiantato in Friuli Ben Little, la economista Silvia Pérez-Vitoria. Vengono dal Venezuela Naybet Garcia e Johnny Gomez, esponenti del coro Manos Blancas che proprio la famiglia Nonino ha fondato in Fvg nel 2010. A chiudere gli interventi è il diplomatico, politico e scrittore Dominique de Villepin, che definisce il premio un Unicum nel suo genere e «una piccola meraviglia». E il compendio di questa meraviglia è accessibile ora nella forma di un volume, curato da Antonella Nonino, che ripercorre passo questi cinquant'anni, le nozze d'oro fra grappa e cultura.

Il Caterina Percoto di Manzano approda al Salone di Torino

Il Premio letterario "Caterina Percoto" varca per la prima volta i confini regionali e approda al Salone Internazionale del Libro di Torino. L'appuntamento è fissato per venerdì 15, alle 10.30, nella cornice della kermesse torinese, nell'ambito del cartellone di eventi promossi dalla Regione Friuli Venezia Giulia al Lingotto, negli spazi dello stand al Padiglione Oval dove l'Amministrazione comunale di Manzano presenterà ufficial-

mente la proclamazione del vincitore il prossimo 25 novembre e le premiazioni a febbraio 2027. A illustrare i dettagli del concorso sarà una delegazione guidata dalla vicesindaca e assessora alla Cultura di Manzano, Silvia Parmiani, insieme alla presidente della giuria Elisabetta Pozzetto e a Valentina Gasparet, componente della commissione tecnica. Figura centrale del Risorgimento e rara voce femminile dell'Ot-

nata a San Lorenzo di Soleschiano nei pressi di Manzano - resta una figura centrale della cultura friulana e nazionale. Il premio biennale promosso dall'Assessorato alla Cultura di Manzano nasce proprio per onorarne la memoria attraverso la forma del racconto, valorizzando nuove sensibilità narrative e promuovendo il dialogo tra generazioni. «Per la nostra amministrazione è un onore e un orgoglio presentare il premio per la prima volta



L'APPUNTAMENTO
La presentazione venerdì 15 nello stand allestito

per valorizzare autrici e autori di ogni età nel nome di Caterina Percoto. Un concorso che si è aperto anche alla sperimentazione: dallo scorso anno abbiamo introdotto una categoria innovativa dedicata ai racconti creati con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, per esplorare le nuove frontiere e le sfide del pensiero creativo».

Il concorso manterrà le sue radici ben piantate nella narrativa tradizionale, ma con uno sguardo rivolto ai nuovi linguaggi. Il tema dell'edizione, che sarà svelato proprio venerdì a Torino, guiderà i concorrenti nelle tre sezioni previste: Adulti, Ragazzi e, appunto, la conferma della sezione sull'Intelligenza Artificiale.

«Portare il Premio Caterina Per-

sta esperienza culturale in un dialogo più ampio e nazionale - sottolinea la presidente della giuria, Elisabetta Pozzetto (nella foto) - . È un'opportunità preziosa per far conoscere il valore del premio, la figura di Caterina Percoto e il lavoro culturale che negli anni è cresciuto attorno a questa iniziativa. Come giuria, auspichiamo che questa esperienza possa attirare nuovi autori e nuove sensibilità narrative, mantenendo vivo il dialogo tra tradizione letteraria e contemporaneità attraverso la forma del racconto».

L'incontro segnerà così l'avvio ufficiale dell'11ª edizione del Premio, con l'obiettivo di portare la voce del Friuli e l'eredità culturale della scrittrice all'attenzione del Salone Internazio-

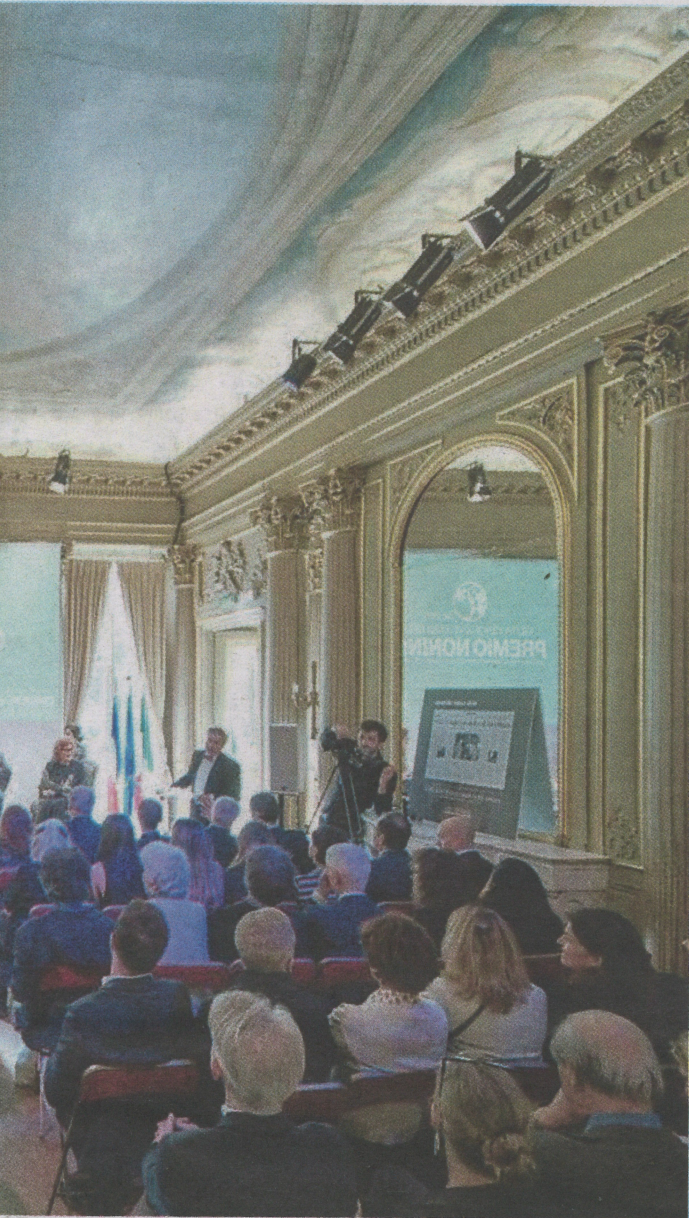
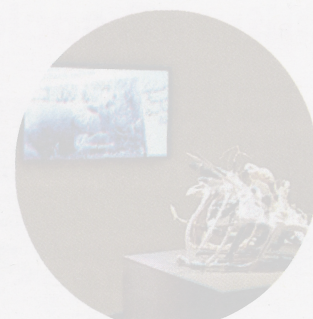
**Voci dal lavoro:
Rachele Focardi
a Casa Zanussi**

Seconda tappa a Pordenone per la rassegna di cultura economica Voci dal lavoro nuovo, curata e promossa da Irse. Oggi, mercoledì 13, alle 10 nell'Auditorium di Casa Zanussi, protagonista sarà Rachele Focardi, autrice del best seller iGenerazioni a confronto (Hoepfl), LinkedIn Top Voice fra le 6 donne più influenti nel nuovo mondo del lavoro.



**Triennale di Milano:
il libro sulla mostra
alla Spazzapan**

Domani giovedì 14 alla Triennale di Milano si terrà la presentazione del catalogo AAA Animal Among Animals. Towards the World to Come pubblicato in occasione della mostra nel 2022 alla Galleria Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo a cura di Gabi Scardi e Rave East Village Artist Residency in dialogo con Lorenzo Michelli, assistente di progetto Martina Macchia.



**Talk Radio a Pordenone
Le parole diventano musica
con Iurato, Carletti e Buffa**

Parte il format ideato dall'Accademia Musicale Naonis: tre appuntamenti al Concordia

CRISTINA SAVI

Dal vivo

«Le storie, quando trovano il tono giusto, diventano musica anche senza essere cantate». È attorno a questa idea che Marco Caronna costruisce il nuovo "Festival Talk Radio", il format ideato dall'Accademia Musicale Naonis che da oggi a sabato porterà all'Auditorium Concordia di Pordenone tre serate costruite fra musica, narrazione e improvvisazione. Un esperimento che mescola concerto, teatro-canzone e atmosfera radiofonica, con ospiti come Deborah Iurato, Beppe Carletti e Yuri Cilloni dei Nomadi, fino a Federico Buffa.

«Abbiamo una scaletta - spiega Caronna - ma l'idea è quella del vecchio speaker radiofonico che si trova per l'ultima volta in onda, di notte, con i suoi ospiti e le loro storie. Se nasce uno spunto in quel momento, non ci sono copioni che tengano».

È questo il cuore del progetto: trasformare il palco in uno spazio vivo, dove il racconto conta quanto la musica. «Li definirei tre spettacoli teatrali che contengono musica», dice Caronna, che nella sua lunga carriera ha attraversato mondi molto diversi, dalla radio ai grandi concerti italiani, lavorando con artisti come Lucio Dalla, Antonello Venditti, Ron, Luca Barbarossa, Mogol e gli stessi Nomadi.

Il festival si aprirà domani alle 20.30 con "Non sarà un'avventura", omaggio a Lucio Battisti con Deborah Iurato, la Naonis Women Orchestra al suo debutto e la Women Orchestra siciliana, dirette da Alessandra Pipitone. Giovedì toccherà a Musicanti, viaggio nella storia dei Nomadi insieme a Beppe Carletti e Yuri Cilloni (attuale cantante del gruppo). Chiusura il 16 con Federico Buffa e "Ribelli", spettacolo dedicato alle storie di chi ha saputo rialzarsi dopo le cadute. Proprio parlando della serata con Buffa, Caronna anticipa uno dei momenti più intensi: «Portiamo in scena anche un

quadro dedicato ad Alex Zanardi e a pochi giorni dalla sua morte sarà un momento particolarmente emozionante. In "Ribelli" lui rappresenta perfettamente chi si è ribellato al destino dopo l'incidente del 2001». Per Caronna il valore aggiunto sta nella narrazione. «Fino a dieci anni fa il teatro di narrazione sembrava quasi una parolaccia, oggi il pubblico sente il bisogno di storie. Sapere, ad esempio, che "Emozioni" nasce da un viaggio a cavallo proposto da Mogol a Battisti da Milano a Roma cambia completamente il modo di ascoltare quella canzone. Ti coinvolge in maniera di-

versa». Un approccio che, secondo lui, riesce ad avvicinare anche i più giovani. «Con Buffa abbiamo girato l'Italia con spettacoli dedicati a campioni che i ragazzi di oggi non hanno nemmeno visto giocare, eppure oltre il settanta per cento del pubblico aveva 25 o 30 anni. Questo perché la narrazione arricchisce». Ricordando gli incontri che più lo hanno segnato, Caronna cita soprattutto la curiosità dei grandi artisti con cui ha lavorato. «Il tratto comune di tutti è la capacità di restare curiosi, appassionati, comunicativi». E aggiunge: «Se dovessi tatuarmi una frase sarebbe quella di Vinicius Moraes: "La vita è l'arte dell'incontro". Io sono stato fortunato a incontrare persone che hanno creduto nei miei progetti».

Uno spazio importante nel festival lo avrà anche il legame con il territorio e con lo sport. Caronna oggi è infatti art director della Lega Pallavolo Serie A maschile per la quale segue produzioni radiofoniche, video, eventi. Per questo non nasconde l'entusiasmo per il traguardo appena raggiunto dalla Tinetti Prata di Pordenone, protagonista domenica dello storico salto in SuperLega. «Hanno sconfitto un ordine costituito - racconta -. Un piccolo paese è riuscito a entrare nel gotha mondiale della pallavolo. Li inviterò sicuramente alla serata con Buffa, parleremo anche di loro». Il "Festival Talk Radio", organizzato da Accademia Naonis con Friulovest Banca e Prealpi SanBiagio insieme ad Associazione Spettacolo Cultura, nasce come qualcosa di più di una rassegna musicale: un luogo dove le canzoni diventano racconto e le storie prendono il ritmo della radio dal vivo. Info e biglietti: www.accademianaonis.it



Il musicista Marco Caronna, ideatore del festival a Pordenone



**Gli eventi della Filologica:
il cinema secondo Gabescek**

Prosegue la XIII edizione della Settimana della cultura friulana, la rassegna di eventi culturali promossa dalla Società Filologica Friulana. Ecco gli appuntamenti a Udine. A Udine alle 18 a Palazzo Mantica in via Manin 18, sede della Filologica, si tiene la conferenza "Cinema sulle Alpi Carniche e Giulie" con Carlo Gabescek, un incontro promosso dall'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte che ripercorre la storia dei

dai capolavori del dopoguerra fino alle produzioni più recenti; l'evento è fruibile anche in streaming su www.setemane.it. Sempre in città, alla Biblioteca civica Vincenzo Joppi in Riva Bartolini 3, alle 17 è previsto l'incontro per bambini dai 4 ai 6 anni e per le loro famiglie dal titolo "A cjase di Barbe Çucon, tra flabis e filastrocjs - A casa di Zio Zuccone, tra fiabe e filastrocche", un appuntamento dedicato

e delle leggende friulane a cura del Club Tileggounastoria. Alle 18, nella Sala Tito Maniaco di Palazzo Bartolini in Piazza Marconi 8, si svolge la lettura scenica "La vecchia ferrovia della Pontebba", un racconto teatrale con due attori e immagini d'epoca per ripercorrere i 120 anni di storia di questa importante infrastruttura, in collaborazione con l'Associazione Melodycendo nell'ambito della rassegna "Aspettando la Notte" di

GIORNATE DI VALUTAZIONE A UDINE

VENERDÌ 15 MAGGIO

dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00 presso l'**HOTEL ASTORIA** a Udine piazza XX Settembre, 24 - SALA ASTRA

il dott. **ALESSANDRO ROSA** sarà presente, in rappresentanza della **Casa d'Aste STADION** di Trieste, per valutazioni gratuite di oggetti di antiquariato, design, gioielli, argenti, arte moderna e contemporanea, da inserire nelle nostre prossime aste.

ALESSANDRO ROSA

Alessandro Rosa
venezia@stadionaste.com
solo WhatsApp: 393 1350670

